



Comune di Bettona



Pro Loco di Bettona

Stefano Tofi

**Frammenti Historici
delle cose più memorabili
di Bettona**

A cura di
Elvio Lunghi



Stefano Tofi

“Frammenti Historici delle cose più memorabili di Bettona raccolti da diversi scrittori dal Padre fra Stefano Tofi da Bettona Minore Osservante Libri”, presso l’Archivio Storico della Provincia Serafica di San Francesco dei Frati Minori in Umbria, Conventi Chiusi, 14, Bettona, S. Antonio di Padova in Bettona, S. Maria degli Angeli, Convento della Porziuncola.

L’autore ringrazia il Direttore dell’Archivio Storico della Porziuncola, fra Maurizio Verde, per aver consentito la riproduzione fotografica del manoscritto di fra Stefano Tofi. Ringrazia inoltre il personale della Biblioteca Comunale Augusta di Perugia per aver facilitato la riproduzione dei mss. 1156 e 2047 conservati nel Fondo Storico della Biblioteca; e il personale dell’Archivio di Stato di Perugia per aver facilitato la riproduzione fotografica dei Libri delle Riformanze del Comune di Bettona.

Proprietà letteraria riservata
© 2011 Comune di Bettona

© Kion Editrice, Terni
Prima edizione ottobre 2011

ISBN 978-88-97355-13-7

In copertina: *veduta di Bettona*

All’interno: *immagini di Bettona - le riproduzioni fotografiche sono state eseguite da Elvio Lunghi nell’estate 2011*

Stampa: CDC Arti Grafiche, Città di Castello

www.kioneditrice.it
info@kioneditrice.it

Con la pubblicazione di questo antico manoscritto l'Amministrazione Comunale di Bettona ha voluto proseguire nel cammino di valorizzazione del proprio territorio che passa attraverso la riscoperta delle sue radici profonde che affondano nella storia e contribuiscono a plasmarne l'identità culturale.

In collaborazione con la Pro-Loce, con la quale abbiamo realizzato altre importanti iniziative di promozione socio-culturale, si è riportata alla luce la storia di Bettona scritta nel XVII sec. dal bettonese Padre Stefano Tofi e custodita nell'Archivio della Porziuncola di Assisi. Grazie al paziente e imprescindibile lavoro di trascrizione svolto dal Prof. Elvio Lunghi è stato così possibile tramandare alla collettività una straordinaria testimonianza che ci auguriamo possa costituire un prezioso strumento di conoscenza e risvegliare nei giovani l'interesse per un lontano e vivace passato. Un punto di partenza per attività di ricerca e di approfondimento, ma anche un pungolo per uno scatto di nuova energia vitale in un mondo che si presenta, ora come allora, pieno di sfide. Un importante frammento di storia che è stato pubblicato, piccola ma significativa curiosità, da editori legati anche loro alle vicende della città di Bettona, essendo discendenti dell'antica famiglia dei Crispolti.

Un sincero ringraziamento quindi a Elvio Lunghi che corparbiamente ha dedicato tempo ed energie per arrivare a questo risultato, consentendoci di aggiungere una nuova tessera a quel grande mosaico che è la storia dell'Uomo, che si costruisce a partire dalla memoria, in un dialogo continuo e costante tra il passato, scolpito sulle carte, sulle pietre dei palazzi e delle antiche mura, e il futuro, tutto da inventare e da scrivere.

L'Assessore alla Cultura
Rossella Lispi

Il Sindaco
Lamberto Marcantonini

Accogliamo volentieri l'invito dell'Amministrazione Comunale ad essere presenti sulle pagine di una pubblicazione di fondamentale importanza per la conoscenza della storia di Bettona, della sua architettura, del suo impianto urbanistico.

La cronaca di padre Stefano Tofi illustra, in dettaglio, episodi fondamentali per il nostro borgo, come la distruzione del Castello nel 1352 ad opera dei Perugini, la sua ricostruzione per volere del Cardinale Albornoz e lo sviluppo che la città ebbe fino al XVI secolo.

La pubblicazione di questo testo, finora noto solo ad una ristretta cerchia di studiosi, permetterà la divulgazione dei fatti che hanno portato a quelle trasformazioni urbanistiche grazie alle quali Bettona è, oggi, uno dei centri minori più interessanti dell'Umbria.

Auguriamo a questa pubblicazione, frutto dell'appassionato lavoro del Prof. Elvio Lunghi, di essere letta da un gran numero di lettori e di aprire una nuova stagione di studi e scoperte.

Leandro Reali
Presidente Pro Loco di Bettona

PREMESSA

Ricordo di avere preso le prime confidenze con gli archivi di Bettona seguendo i corsi di storia dell'arte medievale tenuti da Pietro Scarpellini presso la Facoltà di Lettere di Perugia negli anni settanta del Novecento. Il corso principale era dedicato alla descrizione della basilica di San Francesco e di altre chiese di Assisi di fra Ludovico da Pietralunga, un religioso vissuto nel XVI secolo presso il Sacro Convento di Assisi e incaricato di accompagnare i pellegrini che desiderassero ammirare la decorazione pittorica della tomba del santo; ma era caldamente sollecitata la partecipazione a un seminario tenuto da Francesco Federico Mancini sulla schedatura delle opere d'arte, secondo le nuove norme adottate dal Ministero per i beni culturali e ambientali di recente istituzione. Il seminario fu dedicato alla collezione della raccolta municipale di Bettona. Mi fu affidata una scheda su un dipinto del XVI secolo che ritraeva una Adorazione dei pastori, tradizionalmente attribuito al pittore di Assisi Dono Doni: il referente locale di Giorgio Vasari le cui opinioni erano continuamente evocate nella 'guida' di fra Ludovico da Pietralunga. Poiché il dipinto era collocato in origine nella chiesa di San Crispolto di Bettona, dei frati Minori Conventuali, nel raccogliere la bibliografia presso la Biblioteca del Sacro Convento di Assisi venni a sapere dal direttore fra Gino Zanotti che l'archivio di San Crispolto di Bettona era finito presso il convento della Porziuncola a Santa Maria degli Angeli. Mi rivolsi allora a fra Luciano Canonici, in quel tempo archivista del convento della Porziuncola, che mi fece consultare due manoscritti: una cronaca del convento di San Crispolto di fra Girolamo Valentini e una storia manoscritta di Bettona di fra Stefano Tofi, entrambi risalenti tra la fine del XVII e i primi decenni del XVIII

secolo ¹. Nella prima trovai la notizia che la pala dell'altare maggiore era stata dipinta a Assisi da Dono Doni, era costata 150 fiorini e era stata portata a Bettona il primo aprile 1543, essendo guardiano un frate di nome Baldo. Pietro Scarpellini mi sollecitò di approfondire la ricerca, così che nell'autunno 1979 fui invitato a partecipare con una relazione su Dono Doni a un convegno sull'arte e la musica in Umbria tra Cinquecento e Seicento organizzato dall'Università di Perugia ². Più tardi pubblicai l'intera cronaca del convento di San Crispolto di Bettona nel "Bollettino storico della città di Foligno", con l'aiuto nella trascrizione di fra Marino Bigaroni, archivista ad Assisi nel convento di Chiesa Nuova ³.

Nei tre decenni trascorsi da questi ricordi sono tornato più volte a occuparmi di Bettona: tenendo conferenze su opere d'arte della locale Pinacoteca, presentando restauri di dipinti o di sculture, scrivendo su argomenti particolari delle immagini che la decorano ⁴. In questi miei interventi ho cercato nei limiti del possibile

¹ Sul fondo documentario del convento di Sant'Antonio di Padova in Bettona conservato presso l'archivio del convento della Porziuncola, vedi ora *L'Archivio storico della Provincia Serafica di San Francesco d'Assisi dei Frati Minori in Umbria. Inventario della Sezione Conventi chiusi (1230-2004)*, a cura di Andrea Maiarelli, Assisi 2005, pp. 46-51. Il manoscritto di fra Stefano Tofi è registrato con il n. 14. Per notizie sul convento di Sant'Antonio di Padova, vedi A. MAIARELLI, *Conventi e monasteri a Bettona dal secolo XIII all'unità d'Italia*, in *Bettona II territorio - folklore - letteratura - arte*, a cura di F. Santucci, Assisi 2004, I, pp. 153-196.

² E. LUNGI, *Osservazioni su Dono Doni*, in *Arte e musica in Umbria tra Cinquecento e Seicento*, atti del XII convegno di studi umbri - Gubbio-Gualdo Tadino - 30 novembre-2 dicembre 1979, Perugia, 1981, pp. 93-101.

³ E. LUNGI, *Un libro di memorie del convento di S. Crispolto di Bettona del XVII secolo*, in "Bollettino storico della città di Foligno", voll. XX-XXI, Foligno 1996-1997 (ma 1999), pp. 585-619.

⁴ E. LUNGI, *La Passione degli Umbri. Crocifissi di legno in Valle Umbra tra Medioevo e Rinascimento*, Foligno 2000, pp. 133-146; IDEM, *Un Crocifisso di Agostino di Duccio per San Francesco al Prato di Perugia*, in *La ricomposizione di un tabernacolo da San Francesco al Prato a Perugia. Un Crocifisso da San Crispolto di Bettona e otto Angeli di Benedetto Bonfigli*, a cura di P. Mercurelli Salari, Perugia 2003, pp. 11-18; IDEM, *Uno scultore di Assisi del XIV secolo: Pietruccio «Piççiche»*, in *Atti Accademia Properziana del Subasio, Serie VI, n. 6-7, Assisi 2001-2002*, Assisi 2003, pp. 71-79; IDEM, *Arte a Bettona nel Medioevo e in età moderna*, in *Bettona II territorio - folklore - letteratura - arte*, a cura di F. Santucci, Assisi 2004, II, pp. 163-249.

di fare affidamento sulla testimonianza di fonti documentarie, a volte edite – lo spoglio degli archivi di Assisi di fra Cesare Cenci – altre volte inedite – il fondo di manoscritti su Bettona conservato presso la Biblioteca Augusta di Perugia ⁵ – ma ho sofferto la mancanza di un quadro storico di riferimento, sul genere delle storie di Perugia di Pompeo Pellini o di Luigi Bonazzi, della storia di Assisi di Antonio Cristofani o degli scritti su Foligno di Durante Dorio e Ludovico Jacobilli: un quadro storico che consentisse di traguardare un vissuto quotidiano popolato da dipinti o da sculture – chiunque ne fosse stato l'autore materiale e i tempi – nella prospettiva dei mutamenti di governo, dei movimenti di eserciti e delle epidemie di peste che sconvolsero nel lungo periodo il quieto vivere nelle regioni centrali della penisola e la città di Bettona in particolare.

In effetti avevo avuto notizia da fra Luciano Canonici dell'esistenza nell'archivio della Porziuncola di una storia manoscritta di Bettona proveniente dal convento di San'Antonio di Padova di Bettona – provenienza avvalorata da un timbro impresso nella prima carta con la scritta "Bibliothecae S. Ant. Bictonii" – e compilata da un religioso che si firmava nel frontespizio con il nome di fra Stefano da Bettona, accanto al quale una mano diversa aveva aggiunto il cognome Tofi. Facendo profitto della dimestichezza acquisita nella fotografia digitale e grazie alla cortesia di fra Maurizio Verde – archivista del convento della Porziuncola – nell'aprile 2010 ho potuto finalmente fotografare questo grosso scartafaccio di 220 carte per complessive 439 pagine di scrittura. L'ultima è bianca. Di seguito, presentando nel maggio dello stesso anno il restauro di un dipinto della Pinacoteca di Bettona, lamentai come questa antica cronaca, che andava dai tempi di Noè fino agli anni centrali del Cinquecento, giacesse inedita negli scaffali di

⁵ Il particolare il ms. 2047 della Biblioteca Augusta di Perugia, che contiene una *Cronaca di Bettona libro secondo* del frate minore Pietro Onofri. Il primo libro di questa cronaca è presente nel ms. 1156 della Biblioteca Augusta, che contiene una copia molto libera dei *Frammenti Historici delle cose più memorabili di Bettona* di fra Stefano Tofi, che qui si pubblica nell'originale conservato presso l'Archivio della Porziuncola a Santa Maria degli Angeli.

un archivio dove l'aveva portata la soppressione ottocentesca del convento dei Minori osservanti di Bettona, e mi dissi disposto a trascriverne il testo se qualcuno si fosse dichiarato disposto a sostenere la pubblicazione. Erano presenti il sindaco Lamberto Marcantonini e l'assessore alla cultura Rossella Lispi, che mi invitarono a fare la mia parte perché il Comune avrebbe fatto la sua. Si unì alla richiesta il presidente della Pro Loco Leandro Reali.

Nel frattempo avevo rinvenuto nella Biblioteca Augusta di Perugia una copia di questa cronaca di Bettona, la quale – sciolte le abbreviazioni – portava il titolo *Frammenti storici delle cose più memorabili dell'Umbria raccolti da diversi scrittori dal padre molto reverendo frà Stefano Tofi da Bettona Provinciale Lettore giubilato de Minori Osservanti*⁶. Di fra Stefano Tofi non si danno notizie, salvo spiegare che la cronaca del Tofi si interrompeva bruscamente l'anno 1556 per la morte dell'autore sopravvenuta il 13 settembre 1721: “Compatisci o lettore se dò fine alla storia perché finisce anche la vita. Morse li 13 settembre 1721. Fine”. Data corretta 1722 in calce alla pagina. La copia proseguiva con una serie di appunti su Bettona ripresi dalla storia di Perugia di Pompeo Pellini; circostanza che mi fa ritenere che fosse probabilmente questo il testo utilizzato da Giuseppe Bianconi nel dare alle stampe nel 1870 una biografia di Stefano Tofi, che qui trascrivo per comodità del lettore da un esemplare conservato presso la Biblioteca Augusta di Perugia⁷:

*Biografia
del
P. Stefano Tofi*⁸

Il P. Stefano Tofi giuniore, al secolo Onofrio, nacque in Bettona come rileviamo dai libri parrocchiali il dì 11 giugno 1642, e

⁶ Perugia, Biblioteca Comunale Augusta, ms. 1156.

⁷ G. BIANCONI, *Biografia del P. Stefano Tofi (In onore del novello Sacerdote Romeo Cenciarelli)*, Bettona 1870.

⁸ *Nella strettezza del tempo concesso alla stampa presente, si omette ogni citazione in appoggio della narrazione.*